

Nei sacchetti dell'immondizia nascondeva 3 chili di marijuana

La pista investigativa imboccata dalla Mobile sembra essere quella giusta e i primi frutti stanno infatti arrivando. Almeno così pare visto che l'operazione antidroga concretizzatasi nel pomeriggio di sabato scorso sui Colli Sarrizzo è servita per bloccare un carico di marijuana. Ben tre chili di sostanza stupefacente leggera già 'essiccata e, quindi, pronta per il confezionamento e lo spaccio. Si tratta di migliaia di dosi che avrebbero fruttato altrettanti euro. Denaro contante per la criminalità organizzata che, così, finanzia buona parte delle operazioni illecite in cui si trova coinvolta.

Il servizio antidroga degli uomini del vicequestore Marco Giambra ha anche portato all'arresto del "corriere". Si tratta di Albino Misiti, 46 anni, originario di Polistena in provincia di Reggio Calabria ma da decenni residente nella nostra città. Misiti non è un personaggio insospettabile: tutt'altro. Si tratta infatti di un personaggio molto noto alle forze dell'ordine, visto che in diverse occasioni, e per reati vari, è finito in manette.

Misiti, come riferito ieri mattina nel corso di un incontro con la stampa che si è tenuto negli uffici della Mobile, era tenuto d'occhio da diverso tempo perché sospettato proprio di commercializzare in sostanze stupefacenti. Probabilmente, ma su questo aspetto le forze dell'ordine mantengono il massimo riserbo, quanto avvenuto sabato scorso non è del tutto casuale. Misiti è stato infatti notato uscire da casa da un equipaggio della Mobile i cui agenti avevano proprio il compito di stare attenti a tutte le sue mosse. Quasi sicuramente, però, nessuno pensava di trovare tanta sostanza stupefacente. Nel primo pomeriggio dello scorso 3 novembre, quando la Fiat "Punto" celeste dell'uomo è stata notata nella strada che collega i Colli Sarrizzo a Bisconte il "fiuto" della polizia ha indicato che su quell'utilitaria ci poteva essere qualcosa di interessante. Così, in forza anche del fatto che Misiti è notoriamente senza patente (gli è stata revocata sempre per problemi di Giustizia), gli uomini dell'Antidroga hanno deciso di entrare in azione. Una breve perquisizione ha così tolto ogni dubbio trasformando in certezze quanto fino a qualche istante prima era solo un sospetto. In due grossi sacchetti della spazzatura custoditi nella parte posteriore della "Punto" gli agenti hanno trovato sei sacchetti più piccoli con all'interno la droga. Misiti, che era disarmato, non ha opposto resistenza. Dopo le formalità di rito è stato rinchiuso nel carcere di Gazzi a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica Adriana Sciglio. Magistrato che interrogherà l'uomo nei prossimi giorni. Misiti è stato anche denunciato a piede libero - per guida senza patente. Sotto sequestro, infine, l'autovettura condotta e di proprietà del quarantanovenne. Secondo l'articolo 100 del decreto del Presidente della Repubblica n. 309 del 1990 i beni sequestrati a seguito di operazioni antidroga possono essere affidati - in caso di successiva confisca - agli organi di polizia che ne facciano richiesta proprio per l'impiego in attività antidroga.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS